

Temi e discorsi
Collana di Geografia



Rinverdiamo la città

Parchi, orti e giardini

Maria Antonietta Breda e Maria Chiara Zerbi
(a cura di)



G. Giappichelli Editore – Torino

“Rinverdiamo la città” è un invito rivolto agli amministratori, come a tutti i cittadini, a migliorare la qualità della vita urbana. Il “verde”, sinonimo del mondo vegetale rispetto alla città sempre più “mineralizzata”, non è l’unico strumento da invocare per migliorare la qualità della vita, ma è certamente uno strumento che possiede potenzialità in larga misura ancora inesplorate. La locuzione “verde urbano”, utile nell’abbracciare l’insieme dei discorsi sul tema, rischia, peraltro, di far velo alla varietà di situazioni, di usi, di aspirazioni dei cittadini. Bisogna cominciare a riconoscere le diverse specie di aree verdi urbane.

La presente raccolta di saggi si pone come obiettivo quello di individuare e leggere alcune di queste specie di spazi, peraltro senza alcuna pretesa di esaurirle. Il libro non rappresenta che un iniziale lavoro di ricognizione su alcune realtà, prevalentemente lombarde (milanesi e bergamasche segnatamente) alla ricerca dei significati funzionali, ma anche storici e culturali, che sono oggi attribuiti alle aree verdi, da quelle più innovative a quelle più tradizionali. Fra le prime, le “foreste”, uno dei tasselli che compongono il variegato mosaico paesaggistico di città e regioni urbane, i *community garden* sbocciati un po’ ovunque nelle metropoli delle società più avanzate, le *greenway* e gli *healing garden* pensati per il benessere dell’uomo. Un rinnovamento negli usi e nella percezione dei cittadini riguarda altresì le aree verdi più tradizionali, quali i parchi storici o quelli di nuovo impianto, i viali che hanno preso il posto delle vecchie fortificazioni, le vie d’acqua ancora rimaste nella città, ma anche gli spazi aperti conservati da un’attenta pianificazione che si riconvertono oggi alle antiche funzioni.

MARIA ANTONIETTA BREDÀ è docente e ricercatrice di Storia dell’architettura presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. La sua attività di ricerca è dedicata ai temi della conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico, in particolare dei giardini storici, del paesaggio e delle architetture sotterranee antiche e moderne. Tra le sue pubblicazioni *Villa Pusterla Carcano Arconati Crivelli a Mombello. Uno studio comparato* (Provincia di Monza Brianza, 2010) e *Il Tempio della Notte. Architettura ipogea nei giardini paesaggistici* (Leo S. Olschki, 2012).

MARIA CHIARA ZERBI è professore ordinario presso il Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell’Università degli Studi di Milano, ove insegna “Geografia dell’ambiente e del paesaggio”. Laureata in Architettura al Politecnico di Milano ha svolto e svolge attività di consulenza per enti pubblici e privati occupandosi di problemi di analisi territoriale. Ha organizzato e diretto corsi di Perfezionamento e Master su tematiche ambientali e paesaggistiche. È autrice di un centinaio di saggi riguardanti la geografia urbana e rurale; la geografia del turismo e la geografia dell’ambiente e del paesaggio, pubblicati dagli editori Unicopli, Guerini, Giappichelli e Cortina.

€ 35,00

ISBN/EAN

9 788834 888810

Capitolo 7

Le mura della città storica: da sistemi difensivi a verde pubblico

Gianluca Padovan

SOMMARIO: 1. Inurbamento e difesa. - 2. Riconversione degli spazi. - 3. Il segno circolare perenne. - 4. Pietra e mattone: il castello. - 5. La Storzinda. - 6. La fortificazione detta «all'italiana» o «alla moderna». - 7. L'ingegneria e l'architettura militare fino alla metà del XIX secolo. - 8. Fortezze e giardini. - Riferimenti bibliografici. - *Summary.*

1. Inurbamento e difesa

Ai primordi della Storia l'essere umano decide di cambiare il proprio modello di vita: passando da cacciatore-raccoglitore ad agricoltore-allevatore pone le basi per quella che diverrà la società urbana. In pratica, da una condizione nomade e seminomade passa ad una condizione stanziale. Tutti gli aspetti del vivere quotidiano li deve ora affrontare in modo differente. L'adattamento alla nuova condizione avviene gradualmente e altrettanto per gradi gli usi e i costumi si modificano. Una cosa cambia con lui: il paesaggio. Alla deforestazione e al livellamento del suolo fa seguito la costruzione dell'insediamento che via via, se ha fortuna, si articola e s'ingrandisce nel tempo.

Oltre a dover risolvere fattori di primaria importanza quali l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento, l'essere umano deve affrontare il fattore difesa. Questo determina, ad esempio, la scelta del luogo dove insediarsi, nell'intento di usufruire al meglio ciò che la natura gli offre. Un luogo elevato consente una migliore visuale sul territorio circostante ed il controllo dall'alto delle pendenze facilita la difesa. Di contro può rivelarsi problema-

Padovan Gianluca, *Le mura della città storica: da sistemi difensivi a verde pubblico*, in Breda Maria Antonietta, Zerbi Maria Chiara (a cura di), *Rinverdiamo la città. Parchi, orti e giardini*, Giappichelli Editore, Torino 2013, pp. 145-181.

A. L'inurbamento e la difesa, le architetture fortificate e la loro modifica nel tempo. L'architettura del paesaggio antropico in Italia e all'estero. Tavole, planimetrie, foto.